



“L'ARTE È L'INCONTRO CON IL 'DISAGIO' DELLA VITA”

Intervista con l'Artista Oliviero Passera

Oliviero, il tuo percorso umano e artistico è partito da Verdello.

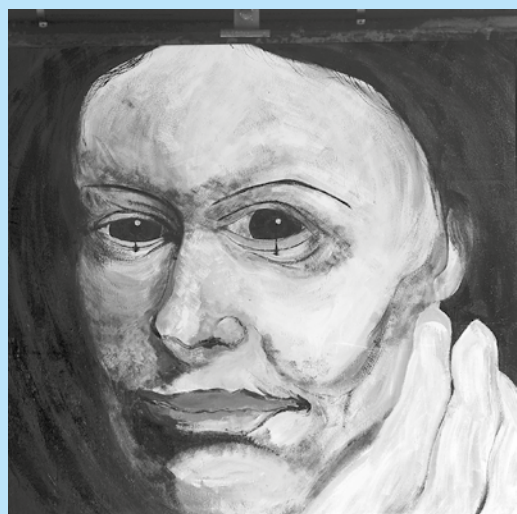
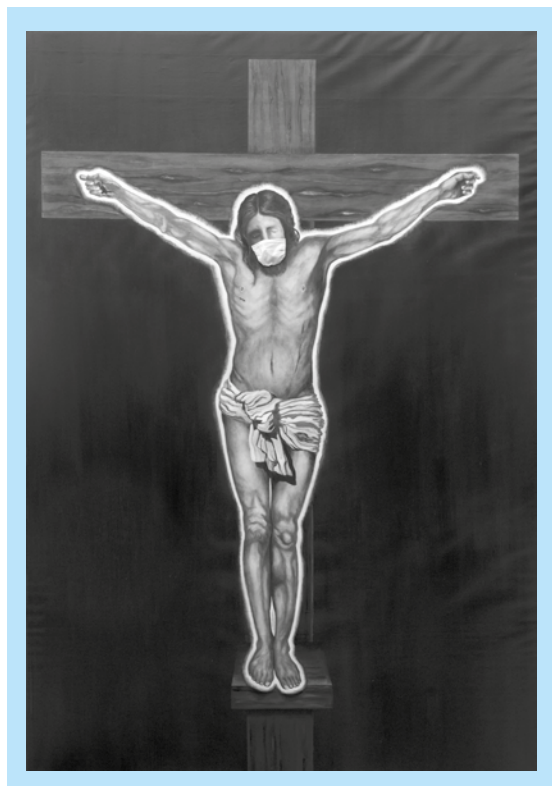
Cosa rappresenta per te il legame con il paese?

Rappresenta il legame con le proprie origini, che non dimentico e del quale faccio motivo di vanto. Nel video che la Mondadori ha preparato per presentarmi (in onda a rotazione su Odeon Tv, ndr), si vedono delle bellissime immagini del nostro Santuario, un luogo da riscoprire. Da un punto di vista personale rappresenta il punto di partenza del mio percorso, un motivo di orgoglio per chi vi abita e per chi mi conosce, la testimonianza di una crescita importante.

Di recente il tuo dipinto che rappresenta Gesù Crocifisso e bendato dalla mascherina ha riscosso notevole successo e apprezzamento.

Denuncia sociale e rappresentazione della bellezza.

Come fare per trovare il giusto equilibrio?



Il punto di partenza sta all'interno di ognuno, nella propria

sensibilità, dove cercare di raccogliere sensazioni ed emozioni da trasmettere. Non è sempre un'operazione semplice, da un punto di vista artistico, si può anche sbagliare. L'esperienza personale di malattia, vissuta nei mesi di Marzo e Aprile, mi ha aiutato molto, perchè mi sentivo bloccato nella possibilità di creare. Tra i quadri che ho dipinto una volta guarito c'è questo, che vede un tema classico come quello della crocifissione, del dolore, trattato però sottraendo quegli elementi violenti che di solito ne fanno parte (ad esempio chiodi o corona di spine) e con tonalità di colore e di espressione delicati. La mascherina è il tocco di attualità e positività che lo rende a noi vicino. Per questo è stato scelto per essere



esposto in una famosa galleria milanese durante la settimana della moda. Personalmente poi sono molto legato dal punto di vista umano e artistico alla figura del crocifisso.

Questo periodo difficile ha messo in crisi il già complicato rapporto tra l'artista e la società civile. Chi è per te l'artista oggi?

L'artista oggi è quella persona che non ha bisogno di mettersi in mostra, lavora lontano dai riflettori ma non per questo non sa cosa sta avvenendo fuori e crea un dialogo tra la realtà interiore e la percezione che la vicinanza con l'altro genera. Sono convinto che stare accanto a chi è sempre felice non dia stimoli da un punto di vista artistico. È il disagio, vissuto ai vari livelli, a generare l'empatia che ci fa sentire umani. Sarebbe bello che ognuno avesse l'opportunità di fare un'esperienza forte in ambienti di disagio per prendere coscienza del proprio stato. L'artista ha bisogno di queste esperienze, come nel *Crocicovid*, per far nascere in chi osserva stupori, dubbi e curiosità, interrogandosi sul valore dell'esistenza e sui suoi riflessi.

La pandemia è un'occasione da cogliere o una mancata?

È un'occasione da Vivere, facendo attenzione al quotidiano. Quando non si ha la libertà, si comprende il valore che ha. Teoricamente è così, ma nel concreto bisogna assaporare ogni aspetto della quotidianità. Avere più flessibilità nell'accettare quello che non si può fare, perchè è l'occasione per impegnarsi in altre attività. Un esempio: ora che le palestre sono chiuse, riassaporare il gusto di una sana camminata nelle nostre campagne.

Cosa senti di poter dire ai ragazzi e alle ragazze che intraprendono questa strada?

Il primo consiglio è quello di essere determinato, di non fermarsi a ciò che gli altri ti dicono, perchè possono portarti lontano dal tuo percorso, che è sempre personale. Ovviamente non deve mancare il lavoro quotidiano di affinamento, di perfezionamento, di studio e di ricerca. La quale è fondamentale, per potersi affermare. Essere artisti significa in definitiva partire dalle proprie capacità, ricercarle, svilupparle e vivere le esperienze, perchè





altrimenti saremmo solamente replicanti. È chiaro che costa fatica, perchè agli occhi degli altri l'artista è visto come colui che ha una grande fortuna e dei privilegi, mentre in realtà è tutto all'opposto. Solamente che non appare, perchè l'artista rappresenta un'immagine positiva della vita. Inoltre è importante il rapporto con la natura, perchè porta l'artista a percepire sensazioni ed emozioni che possono ispirare l'opera.

Quali sono i modelli e le scuole di pensiero che porti dentro di te?

La scuola di pensiero è prima di tutto la propria coscienza. Sono convinto che nasciamo già con delle regole morali dentro di noi. La scuola è stata importante per farmi comprendere come operare da un punto di vista strumentale. Non c'è una vera e propria scuola di pensiero perchè le teorie rimangono astratte se l'artista non esprime il proprio pensiero, non quello altrui. Rielaborando i messaggi e gli studi, ma sempre facendo emergere la propria anima. Ed è fondamentale mantenersi umili e con toni pacati far emergere quello che sente dentro. La perfezione non è essenziale. Un'opera può coinvolgere anche se non rispetta tutte le regole formali e stilistiche.

Cosa ti ispira nel mondo d'oggi?

Sono molto sensibile alla tematica del disagio, perchè è un problema attuale, soprattutto dal punto di vista sociale, ma è un argomento che attraversa tutte le epoche storiche. È una condizione che racchiude in se un mondo dal quale partire per poter raccontare. L'artista ne è anch'egli un testimone, perchè è dalla sua condizione che trae la migliore ispirazione.

Domenico Piccolo



Oliviero Passera (primo da destra) in compagnia di Vittorio Sgarbi e Salvo Nunes alla Biennale di Venezia 2019

OLIVIERO PASSERA

Oliviero Passera nasce a Verdello nel 1971 e si diploma presso l'Istituto d'Arte Applicata "Andrea Fantoni" di Bergamo. Fin da ragazzo è affascinato dall'uso dei colori e dallo studio della profondità degli oggetti.

Lavora nell'industria di design d'arredo.

È un artista multiforme e sperimentalista:

il suo interesse è rivolto alla ricerca di materiali nuovi da plasmare, modificare e abbinare.

L'arte di Oliviero è unica, eclettica e contemporanea.

Le sue opere sono apprezzate ed esposte in gallerie e mostre nazionali ed internazionali.

Per info e contatti:

www.olivieropassera.it
info@olivieropassera.it